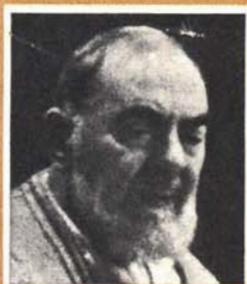


EPOCA



LA VERITÀ
sulla malattia
DI PADRE PIO



IL SORRISO
di una bambina
PER NILLA PIZZI



L'AMARO CAFFÈ
della principessa
ALEXANDRA



La terza puntata del documentario LE GRANDI RELIGIONI:

LA FILOSOFIA DELLA CINA

100 lire

Settimanale - 16 Febbraio 1958 - A. IX - n. 385
ARNOLDO MONDADORI EDITORE



LA COPERTINA - Uno spirito benigno, a presidio dell'entrata di un tempio cinese. L'uso delle immagini religiose si diffuse con il buddismo: l'altezza del pensiero filosofico cinese - a cui è dedicata la terza puntata del documentario sulle Grandi Religioni, pubblicata nelle pagine centrali del presente fascicolo - spazia al di sopra di questo bisogno di personificazione, cercando di raggiungere una superiore armonia universale, dove l'uomo e la Natura finiscono per costituire una sola unità, secondo una legge cosmica di pace e di giustizia.

EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI
DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 3

MEMORIA DELL'EPOCA

FUMO DI BIRKENAU di Ricciardetto 5

ITALIA DOMANDA

SAPER DIRIGERE L'AZIENDA DI DOMANI di Umberto Baldini, Giulio Pastore, Jean Delas, Hans Wehner, D. Courtenay Taylor 9
I CAPRICCI DEI MESONI di Piero Caldirola 11
LUCI E OMBRE NELLA CASA MODERNA di Cesare Fratino, Emilio Ravertino 13
IL VOLO DI GADDA SUL CAVALLO ALATO di Carlo Emilio Gadda 15
IL PEDONE LUMINOSO di Carlo Chiericati 16

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes 17

SPECCHIO DELL'EPOCA di Giorgio Vecchiotti 20

LA POLITICA E L'ECONOMIA

NON SALGONO IN CIELO BUROCRATI E COLONNELLI di Augusto Guerriero 58

LE GRANDI RELIGIONI (3)

LA FILOSOFIA DELLA CINA 35

IL MONDO DI OGGI

CORAGGIO RAGAZZI, TRA DUE MESI TORNIAMO IN CAMPO di Nantas Salvalaggio 22
I COMUNISTI VOTERANNO PER «PERONDIZI» di Massimo Mauri 28
IL SORRISO DI UNA BIMBA NELLA CASA DI NILLA PIZZI di Giorgio Berti 32
UNA CONTESSINA PORTA LA PACE AD ELSA MARTINELLI 56
LA VERITÀ SULLA MALATTIA DI PADRE PIO di Giorgio Salvioni 60
L'AMARO CAFFÈ DELLA PRINCIPESSA ALEXANDRA di Nantas Salvalaggio 63
IL TRICOLORE SUL PAINE 72

LA SCIENZA E LA TECNICA

FREUD SCOPRÌ GLI EFFETTI DELLA COCAINA di Jürgen Thorwald 66

QUESTA NOSTRA EPOCA

DUE RAGAZZI VERI TRA MOLTI ADULTI FALSI di Filippo Sacchi 74
TAVOLE SEPARATE PER ANIME INFELICI di E. Ferdinando Palmieri 75
INGRID E ROBERTO SPOSI PER SCHERZO di Arturo Orvieto 76
UN PITTORE ITALIANO TRA I GRATTACIELI AMERICANI di Raffaele Carrieri 78
PERCHÉ NON SI FANNO RICERCHE SUL PLASMA? di Rinaldo De Benedetti 79
PER IL BACINO DEL FLUMENDOSA del postino 80
RADIO E TV: I PROGRAMMI DAL 13 AL 19 FEBBRAIO 81
INVITO A RILEGGERE LA «GERUSALEMME LIBERATA» di Giuseppe Ravagnani 82
SCHERZI DA PRINCIPE MA NON DA TOTÒ di Enzo Biagi 83
5 MINUTI D'INTERVALLO 85
TUTTO IL MONDO RIDE 86



LA TRAGEDIA DI MONACO

Come nove anni fa a Superga, la catastrofe aerea di Monaco ha distrutto una delle più ammirate squadre di calcio del mondo. Molti giocatori del "Manchester United" erano colonne insostituibili della nazionale. pag. 22



NILLA PIZZI È SOLA

All'indomani del successo riportato al Festival della canzone italiana a Sanremo, la più fortunata delle cantanti di musica leggera ha deciso di adottare una bimba per riempire il vuoto della sua vita privata. pag. 32



LA MALATTIA DI PADRE PIO

A San Giovanni Rotondo anche comuni avvenimenti di vita quotidiana hanno tendenza ad assumere carattere prodigioso. Le voci sulla malattia di Padre Pio e sulla miracolosa guarigione sono in realtà eccessive. pag. 60



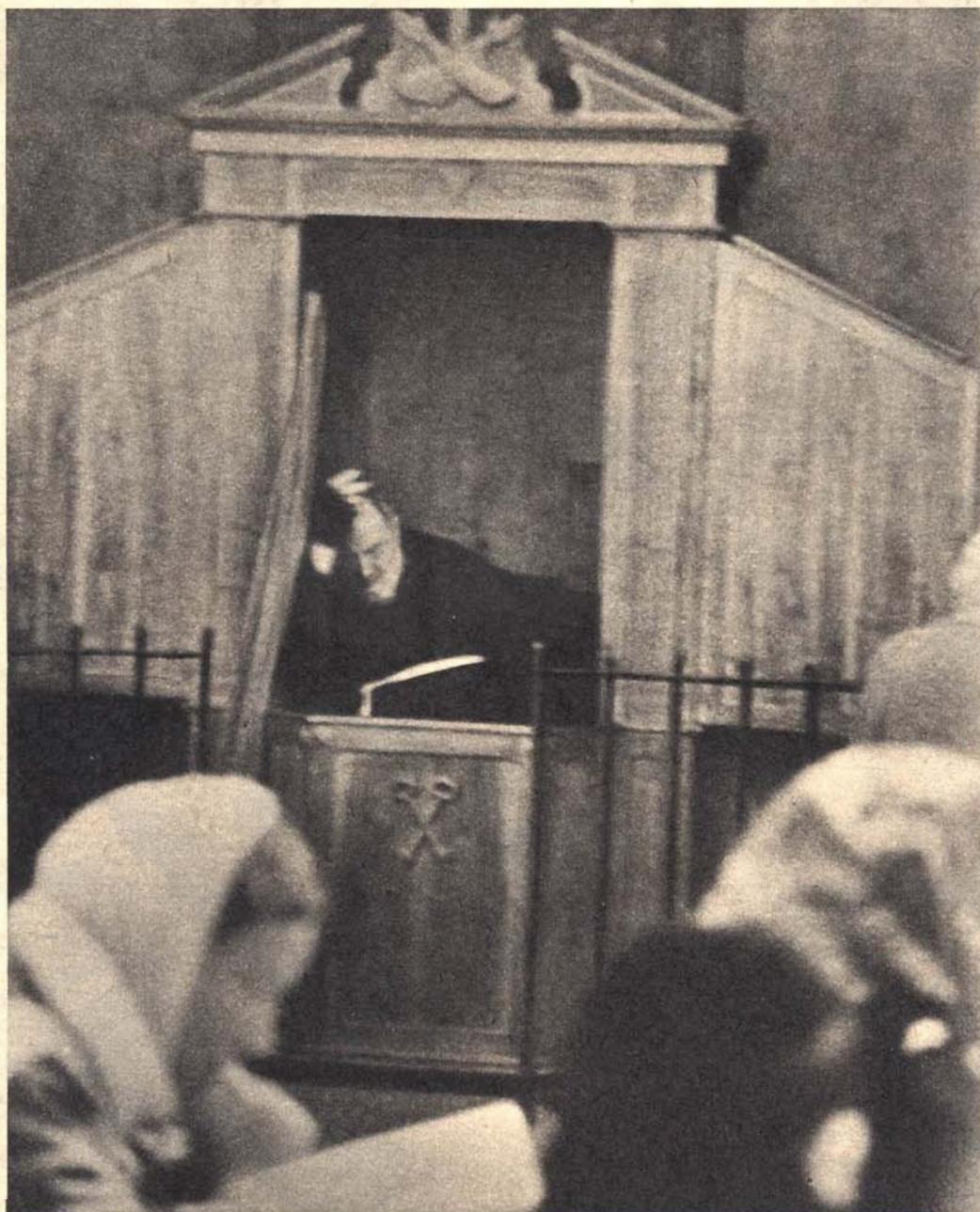
IL TRICOLORE SUL PAINE

Due cordate della spedizione italiana sulle Ande Patagoniche condotta da Guido Monzino sono riuscite a conquistare, in condizioni difficilissime, la vetta del Paine. In esclusiva le prime foto dell'eccezionale impresa. pag. 72

La verità sulla malattia di Padre Pio

La voce diffusasi intorno alla grave malattia di Padre Pio e alla sua miracolosa guarigione si è rivelata nella realtà eccessiva. Nel clima eccitato, che il grande afflusso di fedeli crea intorno al convento di San Giovanni Rotondo, qualche volta anche comuni avvenimenti di vita quotidiana son destinati ad assumere le proporzioni di casi eccezionali e prodigiosi.

di GIORGIO SALVIONI



Padre Pio in religioso raccoglimento nel confessionale della chiesa del convento di San Giovanni Rotondo. Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, è nato a Pietralcina da una famiglia modesta di contadini. Da ragazzo era di costituzione piuttosto gracile. Il 25 maggio compirà 71 anni.



CARLO CAMPANINI SI CONSIDERA DAL 1939 UN FIGLIO

San Giovanni Rotondo, febbraio
I piccoli episodi, gli insignificanti incidenti che caratterizzano la vita di ogni città e di ogni paese del mondo, non possono ormai più verificarsi a San Giovanni Rotondo. Da quando si è diffusa la notizia delle virtù « taumaturgiche » di Padre Pio da Pietralcina, ogni avvenimento del piccolo paese del Gargano sembra destinato ad assumere un carattere miracoloso. La verità è che, continuando di questo passo, il Vaticano diviene sempre più guardingo e preoccupato nei riguardi di questo caso già così delicato, i giornali finiscono per lasciar trapelare tra le righe una certa ironia, un vago scetticismo si diffonde nel pubblico e tutte le persone di buona fede che hanno prestato il loro nome, il loro denaro o la loro opera ad una giusta causa ripiegano il capo in un amaro silenzio.

Qualche tempo fa, per esempio, una giovane signora che stava sorbendo un caffè al bar dell'Hotel Santa Maria delle Grazie ebbe uno svenimento, ma si riprese quasi subito: eppure



SPIRITUALE DI PADRE PIO. IL POPOLARE ATTORE, LETTE SUI GIORNALI LE NOTIZIE SULLA SALUTE DEL PADRE, S'È SUBITO RECATO A S. GIOVANNI ROTONDO

i giornali di mezza Italia pubblicarono, in buona fede, la notizia trasmessa da un corrispondente locale che parlava addirittura di risveglio dalla catalessi. Un altro esempio: nella clinica « Sollievo della Sofferenza » un paziente, sottoposto ad operazione chirurgica, ha un collasso cardiaco ed il medico riesce a ridargli la vita con un massaggio al cuore, ma ecco che ai giornali arriva la notizia di un uomo considerato morto da parecchie ore e praticamente resuscitato. Poi c'è la storia di un bambino infermo improvvisamente guarito perché il Padre gli ha posato la mano sul capo e quella di un bracciante bolognese che, dato per spacciato dai medici, ottiene dal Padre la benedizione e la salute che gli sono necessarie per vivere felice ancora molti anni.

A tutti questi episodi che medici ed autorità di San Giovanni Rotondo sono pronti a riconoscere come non veri, nessuno tuttavia ha mai pensato di dare una smentita ufficiale. Così siamo arrivati - era inevitabile - al mira-

colo che Padre Pio avrebbe operato anche su se stesso.

Domenica 2 febbraio i principali quotidiani italiani pubblicarono una notizia che riferiva di un improvviso collasso subito da Padre Pio da Pietralcina mentre assisteva ad una rappresentazione nel teatrino dell'Ospedale in occasione del cinquantacinquesimo anniversario della sua vestizione religiosa. Ricoverato d'urgenza con prognosi riservata, il Padre appariva in condizioni disperate per un violento attacco di reni. Dopo le lastre i medici decidono di tentare un intervento *in extremis* quand'ecco che, *miracolosamente*, il calcolo scompare, scompare il dolore, ritornano le forze e tutti gridano all'intervento divino.

Da ogni parte del mondo partono telefonate, telegrammi e inviati speciali: tutti vogliono conoscere nei minimi particolari i vari momenti del miracolo, vogliono avvicinare i testimoni, ricostruire quelle ore di ansia della piccola comunità appollaiata sulla collina. Ma

una volta arrivati a San Giovanni Rotondo, la « clamorosa notizia » si dissolve. Ed ecco la verità. Anzitutto l'episodio è vecchio di dieci giorni e risale esattamente al 22 gennaio. Padre Pio non è mai intervenuto a quello spettacolo pomeridiano perché, all'ultimo momento, aveva fatto sapere di sentirsi poco bene ed era rimasto in cella. Il collasso e la susseguente crisi non sono stati altro che una normale colica di reni. Il Padre non è stato mai ricoverato in clinica, il suo stato non ha mai destato preoccupazione nei medici. Non ci sono stati consulti e il professor Valdoni era arrivato da Roma proprio in quei giorni, ma per operare un bimbo al cuore. I dolori erano durati una sola notte, la prima. Infatti Padre Pio, il mattino del 23, non scese per dir messa e confessare i fedeli. Nei giorni 24 e 25 scese verso le otto, poi riprese l'orario delle cinque.

Il professor Franco Lotti, un pediatra bolognese che da diversi anni è considerato oltre che uno dei figli spirituali del Padre an-

che il suo medico di fiducia, è il primo a sorridere della notizia del miracolo. Egli deve a Padre Pio anche parte della propria felicità perché fu lui a consigliarlo nel matrimonio, contro il parere del genitore della sposa, un industriale torinese, che come conobbe l'intenzione del padre cappuccino di celebrare segretamente le nozze (secondo una clausola ammessa dal diritto canonico) intervenne *in extremis* presso l'arcivescovo, riuscì ad impedire momentaneamente la cerimonia e a procurare a Padre Pio un certo imbarazzo di fronte alla Chiesa e di fronte agli uomini.

Il dottor Lotti conosce quindi molto bene il suo paziente, lo ha seguito per molti anni, cercando di interpretare con rigore scientifico anche gli aspetti più incerti e misteriosi della vita di questo cappuccino che con la preghiera e l'intimidazione, con la parola e con i fatti è riuscito a far sentire dovunque la sua voce, ridando a molti la fiducia in se stessi, a molti altri i mezzi materiali per curare i propri malanni. Ma è anche noto che Padre Pio non ha alcuna cura della propria salute. In omaggio a certi suoi principi egli non accetta diete, consigli, ammonimenti. Da molti anni fa un solo pasto al giorno, non conosce l'uso del vino se non durante la messa, ha dimenticato il sapore della carne e, dalla fine della guerra, non ha più assaporato un pezzo di pane. Se gli chiedete come faccia a vivere da tanti anni nutrendosi in maniera così insufficiente, egli si chiude nelle spalle come per dire che non gli sembra ci sia nulla di straordinario. « Esistono in natura terreni fertili e terreni non fertili » ammette poi. « Per i primi basta un chicco di frumento a produrre una grossa spiga, per i secondi non bastano nemmeno i migliori concimi per dare un prodotto appena passabile. Sono convinto che qualcosa del genere avvenga anche nei corpi umani: quel che io mangio, a voi sembra poco, ma per me è sufficiente e basta a coprire le mie necessità. » Sorride bonario all'incredulità e alle insistenze dei suoi interlocutori, poi scolla le spalle: « Questa è la mia teoria » dice « che va bene per me. Se a voi non soddisfa e non vi torna il conto delle calorie, trovate un'altra che vi vada meglio ».

« Un vitto tanto modesto », ammette il professor Francesco Baisi, direttore della clinica "Sollevio della Sofferenza" ed esperto urologo,

« può determinare facilmente una calcolosi, specie se il soggetto compie una vita molto sedentaria. Padre Pio del resto non è al suo primo attacco: quello del 1951, per esempio, fu certamente il più grave e, in quella occasione, si temette seriamente per lui. Ma questa volta ci siamo trovati di fronte ad un caso lampante di tipica colica renale, con dolori al fianco sinistro che si irradiavano verso il basso. Conoscendo i precedenti, non abbiamo avuto alcun dubbio diagnostico. Un esame radiografico ha rivelato la presenza di tre piccoli calcoli nell'uretere di sinistra che sono stati eliminati spontaneamente nella notte. Tutto qui. »

Per conoscere queste verità è stato però necessario arrivare fino a San Giovanni Rotondo: la posta, il telegrafo e il telefono sembrano, in queste occasioni, mezzi inesistenti. Le richieste di maggiori particolari giunte in paese da ogni parte d'Italia e del mondo sono rimaste senza risposta, anche se la notizia era facilmente smentibile. E quando si arriva in paese ognuno finge di cadere dalle nuvole: « Ma davvero dite che i giornali hanno pubblicato questo? I giornali raccontano tante bugie, spesso sono pieni di cose cattive, spesso riescono a farci solo del male ». Tutto questo in un attivissimo paese a quaranta chilometri da Foggia, a sei ore di treno da Roma, fra alberghi, locande, autobus modernissimi e dove sorge uno degli ospedali più attrezzati d'Europa ma dove, evidentemente, si è perso da qualche tempo il senso della misura.

Il vero malato, insomma, non è tanto Padre Pio quanto invece l'intero paese, tormentato forse da problemi troppo terreni che, strada facendo e per cause molto « umane », hanno finito per mescolarsi a quelli sublimi che ne avevano determinato la fama in tutto il mondo. Attorno a un santo uomo di settantun anni, provato da una vita di sacrifici e di sofferenze, che da mezzo secolo si alza ogni notte alle quattro per dir messa, confessare, pregare, consigliare i fedeli, rispondere alle lettere che giungono di lontano, benedire, intervenire personalmente nelle questioni più delicate, nonché guidare una organizzazione che si è ingigantita con il furore di una valanga, ruotano infatti troppi elementi stridenti e troppi interessi particolari.

Se ieri il mondo si occupava delle stimmate

e delle ferite sanguinanti del padre cappuccino, oggi si discute con eccessiva leggerezza dei suoi miracoli, delle sue apparizioni, dei suoi « interventi » divini ad uso e consumo di ciascun individuo. A parte alcuni prevedibili fenomeni di isterismo, infatti, molti si avvicinano a quest'uomo sapientemente preparati da un *entourage* che definiremmo senz'altro negativo. C'è in ciascun fedele un misto di paura e di reverenza, di timore e di rispetto. Ho visto ragazze inginocchiarsi al confessionale paralizzate dal panico, mute e impacciate per una momentanea amnesia come davanti ad un professore implacabile. Ho visto promesse spose intraprendere un lungo esasperante viaggio per venire a chiedere a Padre Pio un parere sul loro prossimo matrimonio, decise ad assecondarlo in qualsiasi evenienza. Ho visto attrici del cinema o del teatro venire e cercare in quest'uomo, senza crederci troppo ma con un certo imbarazzo, una felicità che non esiste. Ho sentito riferire il caso di un turista che tentò di fotografare il frate ma, evidentemente, era inesperto ed ottenne un rullino bianco: quell'episodio viene riportato ancora come un esempio della « potenza » del Padre. Per non parlare di un episodio piuttosto spiacevole riportato solo da qualche giornale: di un giovane barese che qualche tempo fa, dopo un colloquio col frate, si recò in montagna, si distese nudo su un letto di rovi con un rosario in mano e morì per il freddo della notte.

Ora è chiaro che se queste cose avvengono, e non vogliamo pensare sempre a casi di isterismo, qualche cosa non va. Né pensiamo che la Chiesa possa chiudere gli occhi davanti ad episodi del genere. Come dovrà pur esserci chi metta un freno alle gelosie paesane, alla lotta per le prenotazioni delle confessioni, al sorgere di commerci *a latere*. Padre Pio è un uomo simpatico, a suo modo spregiudicato e affettuoso, nei cui occhi è facile scoprire la serenità e la ingenuità di un bambino. Spesso ha con i più diretti collaboratori qualche notazione vivace, come la volta che si rifiutò di dire messa perché le macchine da presa facevano troppo rumore, ma poi ammise che se « quelli » fossero stati un po' più furbi avrebbero cominciato a « girare » a funzione iniziata, quando egli non avrebbe più potuto interrompersi. Come la volta che rispose ad un noto personaggio (il quale pretendeva di attribuire a lui la guarigione improvvisa della madre): « Ma che mi hai preso per uno zingaro? ». O come la volta che disse a Carlo Campanini (che dal 1939 si considera suo figlio spirituale e lo viene continuamente a trovare) di « dire ai suoi amici della televisione che anche loro sapevano organizzare degli spettacoli in costume e che spesso erano drammi davvero istruttivi e stupendi ». Carlo Campanini lo disse, ed ora la televisione ha proposto a Padre Pio di riprendere qualche « quadro » più importante di questi spettacoli che medici e pazienti e professionisti del paese organizzano nel teatro della clinica. Ero nella sua cella quando Campanini gli diede la notizia: colto di sorpresa il Padre non ha potuto tirarsi indietro. Ha solo esitato un attimo, mentre un mezzo sorriso gli attraversava il volto. Poi ha chinato il capo, gravemente: « Sì », diceva tra sé, « si può vedere, ci occuperemo della cosa, bene, bene ».

Carlo Campanini si inchinò riverente a baciargli la mano coperta dal mezzo guanto. Letta la notizia allarmistica pubblicata dai giornali, anche lui non aveva esitato a partire in macchina, appena conclusi i suoi impegni, giungendo a tarda notte a San Giovanni Rotondo. Alle quattro del mattino, con gli occhi ancora gonfi di stanchezza era stato tra i primi a vestirsi per la funzione e aveva servito la messa in umiltà e devozione, già pago delle buone notizie ricevute sulla sua salute.

Giorgio Salvioni



Padre Pio è attorniato quotidianamente da una folla di fedeli. Entrato giovanissimo nel convento di Morcone, in provincia di Benevento, Padre Pio ha già celebrato il cinquantacinquesimo anniversario della vestizione religiosa. Ricevette le stimmate nel 1918, mentre pregava nel convento di San Giovanni Rotondo.

Fotografie di MARIO DE BIASI